

Il saggio giudizio di Salomone

Versetto chiave: « Tutto Israele udì il giudizio che il re aveva pronunciato; e temettero [riverirono] il re, poiché videro che in lui era la sapienza di Dio per rendere giustizia».

1 Re 3:28

Scritture selezionate:

1 Re 3:16-28

Dopo la morte di Davide, suo figlio Salomone fu unto re d'Israele. Desiderando seguire fedelmente le orme di suo padre, Salomone cercò giustamente l'aiuto di Dio. Egli disse: «Dammi ora saggezza e conoscenza, affinché io possa andare e venire davanti a questo popolo». (2 Cronache 1:10). Vedendo l'umiltà di cuore di Salomone e il suo nobile desiderio, Dio esaudì la sua richiesta e gli concesse grande saggezza, dicendo: «affinché tu possa giudicare il Suo popolo, sul quale ti ho costituito re». 2 Cronache 1:11

Quasi immediatamente, la saggezza di Salomone fu messa alla prova. Parafrasando 1 Re 3:16-22: due donne si presentarono al re per una questione di estrema gravità. Entrambe vivevano nella stessa casa ed erano state madri di un bambino a soli tre giorni di distanza l'una dall'altra. Nella casa vivevano solo loro e i loro neonati. Il bambino della seconda donna visse solo pochi giorni e morì durante la notte. Rendendosi conto di ciò, andò nella stanza della prima donna, che stava dormendo. Prese il bambino

vivo dal fianco della madre addormentata e le mise tra le braccia il bambino morto. Quando la madre del bambino vivo si alzò al mattino, vide il bambino morto tra le sue braccia, pensando inizialmente che fosse il suo. Quasi immediatamente, tuttavia, si rese conto che non era suo figlio, ma quello dell'altra donna. Si rivolse alla donna che durante la notte le aveva sottratto il bambino vivo, ma questa negò di aver commesso alcun torto e sostenne che il bambino vivo fosse effettivamente suo. Così, entrambe le donne testimoniarono davanti al re che il bambino vivo era loro, mentre quello morto apparteneva all'altra.

La grande saggezza di Salomone si manifestò nella sua risposta alle due donne. Egli disse: «Portatemi una spada». E portarono una spada davanti al re. E il re disse: «Tagliate a metà il bambino vivo, e date metà all'una e metà all'altra». (1 Re 3:24,25). A prima vista, una risposta del genere sembra ripugnante alla mente umana. Tuttavia, come vedremo dalla reazione delle due donne, Salomone non aveva alcuna intenzione di compiere un atto così crudele. Grazie alla saggezza che aveva ricevuto da Dio, sapeva che la verità sarebbe venuta alla luce proprio grazie al modo in cui aveva risposto. La donna che era la vera madre del bambino vivo non riusciva a sopportare il pensiero della proposta del re di dividere il bambino. Dichiarò volentieri che avrebbe ceduto il bambino all'altra donna pur di evitare che venisse ucciso. D'altra parte, la madre il cui bambino era morto, e che aveva crudelmente scambiato i due bambini, rispose freddamente che per lei andava bene se il re avesse diviso il bambino vivo. 1 Re 3:26

Questo era tutto ciò che il re Salomone aveva bisogno di sentire. Consegnò il bambino vivo alla madre legittima, incolume. (1 Re 3:27). Il nostro versetto chiave indica che la notizia delle azioni sagge di Salomone si diffuse rapidamente in tutto Israele. Soprattutto, il popolo riconobbe in lui la saggezza di Dio. In verità, la saggezza di Dio in ogni epoca va oltre la comprensione umana. «Oh, quanto sono grandi le ricchezze, la saggezza e la conoscenza di Dio! Quanto è impossibile per noi comprendere le sue decisioni e le sue vie!» Romani 11:33